



# ALLEGATO 4

Parere motivato Val.S.A.T. - Determina n. 14552\_28.07.2025

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14552 del 28/07/2025 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2025/14932 del 28/07/2025

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** PARERE MOTIVATO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 24/2017, IN MERITO AL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI RIMINI

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

**IL DIRIGENTE FIRMATARIO****PREMESSO CHE:**

il Piano Territoriale di Area Vasta (di seguito PTAV), ai sensi dell'art.18 della l.r. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", è sottoposto a Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;

l'autorità competente per la valutazione ambientale esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/06, in sede di Comitato urbanistico Regionale (C.U.R.), ai sensi dell'art. 19, comma 3, della l.r. 24/2017;

in particolare, con delibera della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, ora denominato Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. 9/2008, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

il documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) è, ai sensi della l.r. 24/2017, elemento costitutivo del piano; i contenuti di tale documento devono essere conformi a quanto stabilito nell'allegato VI del d.lgs. 152/06, eventualmente, comprensivi degli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. 152/06 ai fini dell'analisi degli effetti che il piano può avere sull'integrità della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla l.r. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale dal d.lgs. 152/06;

**DATO ATTO CHE:**

con nota, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, al protocollo PG.2022.0578871 del 23 giugno 2022, la Provincia di Rimini ha richiesto l'avvio della fase di consultazione preliminare per l'approvazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 24/2017;



la documentazione messa a disposizione, ai fini della consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale, comprende: documento preliminare di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), Quadro Conoscitivo (Q.C.) costituito da una relazione generale e da allegate relazioni monotematiche e in un documento contenente una prima definizione della strategia e degli obiettivi con relative tavole;

la fase di consultazione preliminare si è svolta nel periodo tra luglio e novembre 2022 è stata accompagnata da una presentazione allargata alle parti sociali e da una articolata fase di consultazione e partecipazione tecnica e civica ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 24/2017;

i Soggetti competenti in materia Ambientale (ScA) individuati in accordo tra Proponente e Autorità competente, al fine della consultazione, di cui all'art.13 comma 1 del d.lgs. 152/06 e all'art. 44 della l.r. 24/2017, sono di seguito elencati:

- Regione Emilia-Romagna;
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia;
- Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;
- Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Romagna;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti;
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;
- Consorzio di Bonifica della Romagna;
- Comuni della Provincia di Rimini;
- Unione dei Comuni della Valconca;
- Unione dei Comuni della Valmarecchia;

- Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Provincia di Forlì Cesena - Servizio Pianificazione territoriale;
- Provincia di Pesaro- Urbino - Servizio Pianificazione territoriale;
- Provincia di Arezzo - Servizio Pianificazione territoriale;
- Repubblica di San Marino - Dipartimento Territorio e ambiente;
- AMR - Agenzia Mobilità Romagna;
- PMR - Patrimonio mobilità Provincia di Rimini;
- START Romagna;
- Rete Ferroviaria Italiana;
- ANAS - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna;
- HERA S.p.A.;
- TERNA Rete Italia S.p.A.;
- ENEL Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Infrastrutture e Reti Macro Area Territoriale;
- SNAM RETE GAS S.p.A. - Distretto di Bologna;
- SGR Rimini;
- ENAC;
- Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale;

nell'ambito delle attività di consultazione preliminare, di cui all'art.13, comma 1, del d.lgs. 152/06 e all'art. 44 della l.r. 24/2017, l'Area valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota acquisita agli atti al protocollo



PG.2022.1129606 del 04 novembre 2022., ha trasmesso all'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio della Regione Emilia-Romagna gli esiti della consultazione preliminare, relativa agli aspetti ambientali;

il parere, di cui si riporta una sintesi, è integralmente consultabile nella [banca dati delle Valutazioni Ambientali](#) della regione Emilia-Romagna:

- *in merito alla partecipazione è stato richiamato il progetto del Ministero dell'Ambiente CREIAMO PA che ha promosso una Carta d'intenti per la Trasparenza e Partecipazione nelle Valutazioni Ambientali che rappresenta un "decalogo" per una valutazione partecipata in cui la trasparenza costituisce un principio trasversale che ispira tutto il documento:*
- *è stato richiesto di porre particolare cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica del documento di Val.S.A.T., utilizzando linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a sostituzione e/o integrazione dei documenti testuali;*
- *nel Quadro Conoscitivo Diagnostico è stato richiesto di esplicitare all'interno delle "schede descrittive degli indicatori del diagnostico" anche gli elementi risultanti dall'analisi SWOT e le strategie/obiettivi del Piano correlate; inoltre, si suggerisce di integrare il meccanismo di aggiornamento proposto per il Quadro Conoscitivo, con l'analisi di resilienza/vulnerabilità, in modo da poter disporre sia dello stato aggiornato dei sistemi territoriali sia dell'evoluzione di quegli elementi che sono stati alla base della definizione delle strategie/obiettivi del Piano;*
- *Integrare una valutazione dei servizi ecosistemici resi sia dal mare, che dalle dune sabbiose che è necessaria per la pianificazione della rigenerazione della fascia costiera;*

- a correzione di quanto affermato nel documento preliminare, la Val.S.A.T., integra la VAS con la valutazione territoriale;
- il documento di Val.S.A.T. dovrà essere impostato coerentemente alle indicazioni riportate nell'Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale", orientato ai piani comunali, anche come riferimento per il PTAV, con le dovute specifiche declinazioni;
- Attraverso l'analisi di coerenza dovrà essere evidenziato come le misure/azioni del Piano concorreranno al raggiungimento degli obiettivi ambientali assunti dalle pertinenti pianificazioni sovraordinate o di settore; in tal senso occorre approfondire la coerenza con la Coerenza con Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con la Strategia per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna, con il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020); inoltre dovrà essere analizzata la coerenza interna per verificare che le azioni del PTAV siano effettivamente derivate dalle esigenze individuate nell'analisi del QC, per rendere esplicito e consultabile il percorso che dall'analisi conoscitiva ha portato alla definizione delle azioni, per monitorare in fase di attuazione l'efficacia delle azioni sul contesto territoriale e per permettere di contestualizzare l'applicazione delle azioni di PTAV che saranno attuate da soggetti terzi, come ad, esempio, i comuni;
- la valutazione delle alternative deve essere svolta per la selezione degli obiettivi ed azioni che andranno a formare lo scenario di piano e che dovrebbero rispondere con efficacia alle esigenze identificate nella diagnosi del QC;



- è stato raccomandato di individuare gli indicatori per il monitoraggio del Piano al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi che il PTAV individua attraverso gli indirizzi strategici per il territorio; occorre che l'elenco di indicatori proposto in fase preliminare, sia integrato e/o semplificato durante lo sviluppo del PTAV e della valutazione degli effetti in modo da garantire il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- il documento Val.S.A.T. dovrà essere corredato di idoneo studio d'incidenza sui possibili effetti derivanti dall'attuazione del Piano sui siti inseriti nella Rete Natura 2000 nel territorio della Provincia di Rimini;

l'Autorità procedente ha comunicato l'assunzione del PTAV, con nota del 12 febbraio 2024 (PG.2024.0134781) e la trasmissione degli elaborati in formato elettronico, ai sensi dell'art.13, comma 5, del d.lgs. 152/06;

gli elaborati costitutivi la proposta di PTAV, sono stati inizialmente depositati per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico del 14 febbraio 2024, ai sensi dell'art. 45, c. 2, della l.r. 24/2017; con nota della Provincia di Rimini acquisita al protocollo PG.2024.0365996 del 08 aprile 2024, è stata comunicata la proroga 5 maggio 2024 del termine per la presentazione delle osservazioni in considerazione delle richieste pervenute e tenuto conto del percorso partecipato svolto nel mese di marzo;

gli elaborati del PTAV, comprensivi del documento di Val.S.A.T., della sintesi non tecnica e della documentazione necessaria alla Valutazione di Incidenza Ambientale, sono stati resi disponibili per la pubblica consultazione con le seguenti modalità:

- pubblicazione digitale sui siti istituzionali della Provincia di Rimini (<https://ptav-rimini.it/>) e della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6183>);





- deposito della documentazione presso la sede della Provincia di Rimini in Via Dario Campana n. 64, Rimini (Ufficio di Piano) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, V.le della Fiera n. 8, 40127 Bologna;

a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione degli elaborati sono pervenute 23 osservazioni da parte di cittadini e associazioni in merito ai contenuti del PTAV;

gli Enti competenti in materia ambientale, di seguito elencati, hanno espresso osservazioni al Piano:

N .	DATA	ScA
2	03/04/ 2024	7053 - Comune di San Clemente
5	1 02/05/ 2024	9233 - Comune di Coriano
7	1 02/05/ 2024	9273 - Comune di Mondaino
8	1 03/05/ 2024	9346 - provincia di rimini-ufficio di piano
0	2 06/05/ 2024	9426 - Comune di Montescudo Monte Colombo
1	2 06/05/ 2024	9428 - Comune di Misano
2	2 06/05/ 2024	9432 – Comune di Santarcangelo
3	2 03/05/ 2024	9434 - Comune di San Giovanni
1	3 06/05/ 2024	9476 - Comune di San Leo
2	3 06/05/ 2024	9479-9514 - Comune di Riccione
4	3 06/05/ 2024	9585 - Comune di Bellaria
5	3 07/05/ 2024	9642-9649 - Comune di Rimini
6	3 07/05/ 2024	9651 - Comune di Novafeltria

tali pareri sono resi pubblici nella banca dati delle [Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna](#), nella sezione denominata "Contributi SCA, osservazioni" dei quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria;

le tematiche emergenti, inerenti all'ambito di competenza del PTAV e alla sostenibilità, risultano essere, principalmente, le seguenti:

*Infrastrutture viarie, sistema della mobilità, integrazione con i servizi e Trasporto Pubblico Locale (TPL)*

- Rispetto al tema delle infrastrutture viarie, sono state richieste modifiche allo schema complessivo, alle infrastrutture per l'interscambio modale e alle relazioni con i poli attrattivi;

*Consumo di suolo e impermeabilizzazione, riuso e rigenerazione*

- in relazione al contenimento del consumo di suolo sono state ricevute osservazioni sia per l'anticipazione del raggiungimento del saldo zero al 2035, anziché all'anno 2050 (come previsto dalla l.r. 24/17), sia che chiedono di mantenere la possibilità di utilizzare suolo libero per trasformazioni di tipo ricettivo e, più in generale, per la competitività del sistema sociale ed economico;
- è stata, infine, segnalata la mancanza di una strategia sulle politiche abitative;

*Sicurezza e resilienza del territorio*

- si osserva che le politiche di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni climalteranti oltre che di trasformazioni urbanistiche coerenti con i livelli di rischio, comportano inevitabilmente un aumento dei costi di realizzazione;

*Energia rinnovabile*

- si chiede che il documento delle strategie (scheda 4) tenga conto della previsione del parco eolico offshore antistante alla costa di Bellaria-Igea Marina-Cattolica;



### *Questioni puntuali*

- numerose osservazioni si sono concentrate su aspetti relativi a specifiche infrastrutture viarie e di mobilità dolce, poli logistici, aree produttive e hub intermodali, aree idonee per impianti smaltimento rifiuti, servizi pubblici o altre destinazioni ad uso prevalentemente privato;

con deliberazione dell'8 luglio 2024, n. 16, acquisita al protocollo regionale PG.2024.0859820 in data 08 agosto 2024, il Consiglio Provinciale di Rimini ha adottato il PTAV e disposto altresì il respingimento o l'accoglimento delle osservazioni pervenute, l'approvazione degli esiti del percorso partecipato svolto ai sensi dell'art. 45, c. 8, della l.r. 24/2017, l'assunzione a corredo degli elaborati di piano della prima Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 46, c.1, dando al contempo atto che tali decisioni non hanno apportato modifica sostanziale alla Proposta di piano assunta e pertanto non è stato necessario provvedere alla ripubblicazione del piano;

il PTAV adottato, oltre agli elaborati costitutivi del Piano stesso comprende i seguenti documenti:

- Decisioni sulle Osservazioni presentate ed esiti del percorso partecipato;
- Dichiarazione di sintesi - prima elaborazione ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 18 e 46 della l.r. 24/2017;

l'Area Territorio, Città, Paesaggio della Regione Emilia-Romagna (Prot. 14/08/2024.0872382), richiamando le specifiche competenze del PTAV in merito a gestione dei rifiuti e Valutazione di incidenza ambientale ed evidenziate alcune criticità in merito alle due citate competenze, ha disposto l'interruzione dei termini del procedimento per l'esame del PTAV, fino all'avvenuta completa integrazione della documentazione necessaria ad ottemperare alle competenze richiamate;

la provincia di Rimini, con note acquisite agli atti regionali al protocollo PG.2024.1113210 del 03 ottobre 2024 ha presentato la documentazione integrativa richiesta;

con note Prot\_07/10/2024.1126687 e Prot\_08/10/2024.1133947 del è stata altresì trasmessa l'istanza, con relativi allegati, di avvio del procedimento di Valutazione di



Incidenza Ambientale;

con nota acquisita al PG.2024.1270555 del 15 ottobre 2024 è stata convocata per il 22 novembre 2024 una seduta del CUR finalizzata ad una sintetica illustrazione del Piano adottato, con il quale sono stati riavviati i termini del procedimento, precedentemente interrotti;

in tale sede sono state richieste integrazioni in merito al documento di Val.S.A.T. trasmesse al responsabile dell'Area territorio, città, paesaggio, con nota PG.2024.1295115 del 22 novembre 2024;

il CUR ha disposto, alla luce dei rilievi formulati in STO, riunitasi in medesima data e dei contributi pervenuti da parte degli Enti e dei Servizi regionali afferenti al Gruppo di Lavoro Interdirezionale, una sospensione dei termini del procedimento con richiesta di integrazioni di merito e chiarimenti, come da nota PG.2024.1328779 del 04 dicembre 2024;

il CUR nella seduta del 22 novembre 2024, ha ritenuto di proseguire i lavori istruttori sul Piano, anche a seguito della sospensione del procedimento, tramite un calendario di sedute di Struttura Tecnica Operativa tematiche svoltesi nelle seguenti date: 11 dicembre 2024, 16 gennaio 2025, 26 febbraio 2025, 03 aprile 2025 e 02 luglio 2025, i cui verbali sono stati trasmessi con note di cui ai protocolli PG.2024.1328779 del 04 dicembre 2024, PG.2024.1384086 del 20 dicembre 2024, PG.2025.104006 del 03 febbraio 2025, PG.2025.279527 del 19 marzo 2025, PG.2025.417605 del 28 aprile 2025 e PG.2025.0694903 del 15 luglio 2025;

la Provincia di Rimini ha trasmesso gli stralci dei documenti di Piano modificati, in risposta ai rilievi formulati dalla Struttura Tecnica Operativa, acquisiti agli atti al protocollo PG.2025.0591869 del 16 giugno 2025; nella seduta conclusiva di STO sono state altresì illustrate altre puntuali modifiche ai documenti di piano come riportate nella nota descrittiva prodotta; il documento è allegato al verbale della seduta di STO del 2 luglio 2025;

la Provincia ha successivamente trasmesso i documenti di piano modificati, già condivisi in stralci, sotto forma di testi coordinati, con PG.2025.0705324 del 17 luglio 2025;

#### **CONSIDERATO CHE:**

la l.r. 24/2017 introduce lo strumento del Piano Territoriale d'Area Vasta (PTAV) per svolgere la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento



delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale; in particolare, ai sensi dell'art. 42, comma 3, il PTAV:

- definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale;
- può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale;
- può individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza;

la documentazione della Proposta di Piano, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 24/2017 è composta dai seguenti elaborati:

- 01 - strategie e obiettivi
- 02 - norme
- 03 - quadro conoscitivo diagnostico
- 04 - percorso partecipato
- 05 - Val.S.A.T.;

la struttura del PTAV, si compone di obiettivi strategici e specifici, i quali verranno realizzati attraverso diverse linee di indirizzo e coordinamento così come declinati nel documento della strategia;

il PTAV promuove una nuova stagione di pianificazione concorrente e collaborativa, basata su una alleanza territoriale, assumendo i temi della circolarità, dell'equità, del primato dei beni comuni e relazionali, della tutela della salute universale e dell'ambiente quali cardini



dell'agire pubblico a tutti i livelli di governo;

### **01-Strategia e obiettivi**

la strategia del PTAV di Rimini segue tre principali linee di innovazione: cambiamenti climatici, metabolismo urbano e servizi ecosistemici, articolate in quattro "traiettorie" (definite "Terre"): cultura, accoglienza, città e resilienza nell'ambito delle quali sono individuati dieci obiettivi strategici di PTAV (OS da 1 a 10), suddivisi in obiettivi specifici (OS 1.1, OS 1.2 ... OS 10.2);

a partire dal Quadro Conoscitivo e dalle valutazioni diagnostiche, il PTAV definisce le Linee di indirizzo e coordinamento (LIC) generali in coerenza e in attuazione delle strategie e degli obiettivi sviluppati nelle quattro "Terre"; le LIC sono la struttura portante del piano in base alla quale si articola l'apparato delle regole rivolto alla attuazione diretta (con azioni proprie) e indiretta (con le disposizioni per i Comuni) del piano stesso;

le quattro Linee di indirizzo e coordinamento (LIC) si focalizzano su quattro piani di azione:

- LIC1: la tutela e valorizzazione dell'ambiente, degli ecosistemi e delle reti ecologiche;
- LIC2: la tutela del suolo, l'equità territoriale, la rigenerazione del patrimonio e l'organizzazione funzionale del territorio;
- LIC3: la sicurezza e la resilienza del territorio;
- LIC4: la promozione di un sistema di mobilità sostenibile e coerente con l'assetto del territorio;

nella tabella seguente sono riportati per ciascuna "terra" gli obiettivi strategici, gli obiettivi specifici e le LIC di riferimento:

Terra di cultura	OS 1. Valorizzare le risorse locali tradizionali e il patrimonio	
	Os 1.1 Identificare e tutelare il patrimonio storico-culturale	LIC 2
	Os 1.2 Preservare e promuovere il patrimonio locale immateriale identitario	LIC1
	Os 1.3 Promuovere e rafforzare il tessuto imprenditoriale locale	LIC2



	Os 1.4 Incentivare lo sviluppo di filiere sostenibili e circolari, promuovendo lo sviluppo di settori produttivi innovativi, in grado di supportare la transizione verde	LIC2
	<b>OS 2. Promuovere la cultura di modelli economici circolari</b>	
	Os 2.1 Identificare e supportare le realtà virtuose nell'ambito della transizione verde e circolare	LIC2
	Os 2.2 Favorire ed incentivare processi di rigenerazione dei luoghi e delle infrastrutture	LIC2 LIC4
Terra dell'Accoglienza	<b>OS 3. Costruire una rete diffusa dell'accoglienza</b>	
	Os 3.1 Favorire la connessione e lo sviluppo dei luoghi attraverso la promozione della qualità (ambientale, dei prodotti e dei servizi) con la creazione/supporto dei marchi d'area e di reti certificate	LIC1 LIC2
	Os 3.2 Sostenere un turismo nuovo, sostenibile e di qualità	LIC2
	<b>OS 4. Favorire l'inclusione sociale e l'occupazione</b>	
	Os 4.1 Favorire l'accessibilità intesa sia come accesso ai servizi di primo livello, sia come accessibilità fisico-ergonomica	LIC2 LIC4
	Os 4.2 Investire sul capitale umano locale	LIC2
Terra di Città	<b>OS 5. Incentivare la coesione tra Comuni medio-piccoli</b>	
	Os 5.1 Supportare la costruzione di nuovi accordi/patti amministrativi	LIC2 LIC4
	Os 5.2 Ottimizzare l'uso delle risorse territoriali attraverso una più efficace ed efficiente gestione delle risorse da parte degli enti locali	LIC4
	<b>OS6. Riequilibrare l'utilizzo delle risorse territoriali</b>	
	Os 6.1 Promuovere un uso equilibrato delle risorse territoriali evitando polarizzazioni e sovrasfruttamento	LIC1 LIC2
	Os 6.2 Incentivare e migliorare i servizi di trasporto TPL nelle aree meno servite e di ridurre la congestione della rete primaria	LIC4
	<b>Os 7 efficienza del sistema della mobilità perseguendo il riequilibrio modale</b>	
	Os 7.1 Organizzare e gerarchizzare il sistema territoriale dei servizi e del trasporto	LIC4



Terra di resilienze	<b>OS 8. Costruire una nuova geografia della sicurezza</b>	
	Os 8.1 Fornire in modo sistematizzato le conoscenze di base esistenti sui rischi ambientali del territorio, considerando non solo il quadro tradizionale, ma anche innovativo proposto dalle tre linee (cambiamenti climatici, metabolismo urbano e servizi ecosistemici)	LIC1 LIC3
	Os 8.2 Incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico	LIC3
	Os 8.3 Conseguire la piena sicurezza della mobilità, soprattutto stradale, riducendo l'incidentalità	LIC4
	<b>OS 9. Garantire uno sviluppo socio-economico sostenibile</b>	
	Os 9.1 Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socioeconomici	LIC3
	Os 9.2 Migliorare la prestazione energetica dei principali settori economici della Provincia, al fine di supportare una concreta transizione ecologica ed energetica	LIC2 LIC3
	<b>OS 10. Favorire una gestione ecosistemica di area vasta</b>	
	Os 10.1 Preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura	LIC1
	Os 10.2 Tutelare e migliorare le reti ecologiche, le aree protette e in generale il patrimonio ambientale provinciale	LIC1

attraverso la LIC1 il Piano affronta la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, degli ecosistemi e delle reti ecologiche in un quadro di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con gli approfondimenti di cui all'Allegato 1 alla Strategia "Abaco per l'adattamento ai cambiamenti climatici";

in relazione ai Poli funzionali (LIC 2/Scheda 4. Funzioni sovralocali) sono confermati quelli già identificati dal PTCP supportandone il coordinamento a rete per settori strategici e rafforzando i poli della mobilità (Aeroporto/stazione FS RN, Porto RN) e i sistemi di accesso agli ambiti specializzati con modalità sostenibili; per i poli di carattere commerciale e produttivo è prevista prioritariamente la riqualificazione e il recupero edilizio e ambientale degli insediamenti esistenti evitando ulteriori espansioni; il Piano intende, inoltre, supportare nuove forme



di collaborazione pubblico-privato, al fine di dotare le aree sovralocali della necessaria qualità ambientale e insediativa;

la Provincia riconosce la centralità del tema della gestione della domanda di mobilità e del riequilibrio modale ai fini del miglioramento del metabolismo urbano e territoriale e della qualità della vita (LIC 4) e, inoltre, il PTAV assume il concetto di base del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che consiste nella ricerca di un assetto del sistema di trasporto maggiormente orientato a criteri di sostenibilità in un quadro di coerenza complessiva con l'assetto territoriale e fa quindi propri i macro-obiettivi definiti a scala nazionale per la redazione dei PUMS;

il PTAV, nella Città della Costa punta al rafforzamento del sistema del trasporto collettivo e alla protezione e promozione della mobilità attiva per ridurre l'utilizzo del mezzo motorizzato individuale;

nel primo entroterra (Bassa Valmarecchia e Bassa Valconca) punta alla corretta gerarchizzazione dei sistemi di trasporto pubblici e privati, in relazione all'identificazione dei centri urbani e di servizio; l'identificazione delle direttrici primarie del trasporto pubblico dovrà tradursi in progetti di adeguamento della rete stradale interessata, capace di orientare le scelte di sviluppo urbano dei Comuni;

le strategie proposte per l'entroterra mirano a garantire l'accessibilità, sia privata che pubblica, ai servizi di base, con misure di adeguamento delle reti infrastrutturali e di servizio;

## **02\_Norme**

il Documento delle Regole è articolato in Parti, Titoli, Articoli e Commi; allo scopo di specificare il grado di coerenza delle previsioni di piano, con specifica notazione all'inizio di ciascun comma, le disposizioni con efficacia di prescrizioni anche di natura procedurale nei confronti dei Comuni, sono indicate con lettera (P), con lettera (I) gli indirizzi volti ad orientare gli usi e le trasformazioni del territorio; gli allegati alle Norme, se non diversamente specificato, assumono valore esplicativo;

il PTAV ha durata illimitata ed è sottoposto ad una complessiva verifica di efficacia delle proprie disposizioni al 2035, fatte salve le verifiche intermedie definite dal piano di monitoraggio predisposto nel documento di

Val.S.A.T.;

### **03\_Quadro Conoscitivo e diagnosi**

il Quadro conoscitivo diagnostico delinea le principali caratteristiche del territorio della provincia di Rimini sotto diversi profili, in particolare quello ambientale, sociale, economico;

è suddiviso in otto parti (anche dette "geografie"): socioeconomica, rigenerazione, cultura e identità, attrattività, ambiente e territorio, rurale, rischio, mobilità; ad ogni geografia sono associati uno o più sistemi funzionali, composti da diversi elementi che li caratterizzano;

la diagnosi del QC ha evidenziato, per ogni "geografia", i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità (SWOT); in sintesi, emerge che:

- dal 2018 al 2020 c'è stato un rallentamento del consumo di suolo che rimane elevato nelle aree costiere (19%) rispetto alle aree interne (5%); nei territori montani si assiste infatti alla progressiva riduzione della popolazione con conseguente aumento dei fenomeni di abbandono dell'edificato e chiusura delle strutture e delle infrastrutture produttive;
- gli elementi dell'ecosistema naturale si concentrano prevalentemente in Valmarecchia e Valconca (che sono anche i territori maggiormente efficienti per la produzione di benefici ecosistemici);
- la superficie boschiva e arbustiva risulta notevolmente estesa, interessando circa il 25% del territorio provinciale;
- la presenza di connessioni ecologiche è elevata, nonostante la ridotta superficie delle aree protette e della rete natura 2000; lo stato di salute della rete ecologica provinciale esistente va rinforzato per limitare gli impatti sulla biodiversità;
- un ulteriore sviluppo infrastrutturale di origine antropica potrebbe compromettere maggiormente la

frammentazione degli habitat, con una progressiva perdita di biodiversità;

- per quanto riguarda la Geografia del rischio le aree fluviali e costiere presentano maggiore vulnerabilità dovuta a fenomeni alluvionali e di ingressione marina, le aree costiere, inoltre, risultano vulnerabili anche a fenomeni di temperature elevate e inquinamento acustico; nelle zone collinari circa il 21,81% del territorio rientra nelle classi di Pericolosità del dissesto idrogeologico (principalmente nel territorio dell'Alta Valmarecchia), con elevati rischi per la popolazione residente e gli immobili;
- nell'ambito della mobilità, a fronte della forte urbanizzazione costiera, con una buona dotazione di infrastrutture e servizi di trasporto, le infrastrutture e i servizi per la mobilità dolce (ciclopedonale) risultano scarsamente continui e in parte incompleti; le modalità di spostamento prevalente è rappresentata dall'utilizzo dell'auto privata;

#### **04\_Percorso partecipato**

il percorso di partecipazione che ha accompagnato la definizione del PTAV ha coinvolto i soggetti con competenza ambientale (ScA), stakeholder del territorio e cittadini e si è basato su un processo di democrazia partecipativa ispirato ai principi della Carta della partecipazione pubblica; in dettaglio, sono stati utilizzati differenti modalità, quali strumenti di informazione (sito web dedicato al piano, pagina social "Rimini verso", newsletter, mostra dedicata, manifesto e Poster del Piano), strumenti di consultazione (indagine online "Raccontami la tua Provincia") e strumenti di partecipazione (laboratori di co-progettazione, seminari e incontri); tra i seminari organizzati, si segnalano due giornate di approfondimento teorico e pratico sui temi dei cambiamenti climatici e soluzioni basate sulla natura;

le attività di partecipazione hanno portato ad integrazioni del quadro conoscitivo ed alla definizione delle Linee di Indirizzo e Coordinamento (L.I.C.) del Piano;

la descrizione delle attività di partecipazione svolte è riportata in modo sintetico nel capitolo 6 del Documento di Val.S.A.T.. e in modo esteso nella relazione del processo di



partecipazione;

l'Art. 1.5 - "Strumenti di attuazione e cooperazione" del documento delle regole prevede l'attivazione di tavoli di concertazione permanenti su specifici contenuti tematici e spaziali, dedicati al coinvolgimento delle istituzioni e delle parti sociali e produttive attive sul territorio, dando così attuazione a quanto previsto nella l.r. 24/2017;

#### **05\_Documento di Val.S.A.T.**

il documento di Val.S.A.T., comprensivo dello studio di incidenza ambientale, è ampliato dai seguenti allegati:

- Allegato 1 Obiettivi socioeconomici e ambientali a livello sovralocale;
- Allegato 2 Analisi della coerenza esterna;
- Allegato 3 Scenari;

sia il documento di Val.S.A.T. che gli allegati sono stati aggiornati sulla base delle integrazioni richieste in sede di STO; gli elaborati sono stati consegnati in forma coordinata in data 17 luglio 2025 ma non è stata aggiornata la Sintesi non Tecnica;

tra le integrazioni presentate si segnala:

- la "Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni inquinanti (PM10 e NO<sub>x</sub>) attesi dalla attuazione del Piano", redatta ai sensi dell'art. 8 delle norme del PAIR 2030;
- un approfondimento dei servizi ecosistemici in area costiera;
- la revisione delle norme e della cartografia relativa all'individuazione delle aree idonee e non idonee alla gestione dei rifiuti e relativi indicatori di monitoraggio;
- l'esplicitazione puntuale delle scelte di assetto dei poli funzionali, delle aree produttive di area vasta e degli interventi infrastrutturali con indicazione dei possibili effetti (in termini di criticità e impatti) e dei fattori di miglioramento;



la struttura del documento parte da un'analisi dei principi fondamentali della valutazione ambientale e analizza il processo di formazione delle scelte di piano e la valutazione delle alternative, illustra le questioni più rilevanti emerse dalla diagnosi del quadro conoscitivo, che si rispecchiano nella Strategia, negli Obiettivi e nelle linee di indirizzo e coordinamento del Piano (rif. 03\_Quadro Conoscitivo e diagnosi); un apposito capitolo riassume il processo di partecipazione (rif. 04\_percorso partecipato) e il documento si completa con l'analisi della coerenza, la valutazione degli effetti e il piano di monitoraggio;

### **Valutazione di coerenza**

nella valutazione di coerenza sono stati confrontati gli Obiettivi Specifici del PTAV, che rimandano agli Obiettivi Strategici, con gli obiettivi ambientali identificati dalle strategie sovralocali (coerenza esterna) e con le misure/azioni interne al Piano (coerenza interna); per la verifica di coerenza esterna sono stati considerati sia piani e programmi di livello internazionale che di livello nazionale e regionale; inoltre, in sede di STO, la valutazione di coerenza è stata aggiornata con la Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) e il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo - Adriatico (PSM); in relazione al PAIR, è stata condotta un'analisi di maggior dettaglio tra le azioni del PAIR (per la pianura Est), suddivise per i principali ambiti di intervento, con riferimento ai quattro titoli normativi del Documento delle Regole connessi alle 4 Linee di indirizzo e coordinamento (LIC) del Documento delle strategie; in tema di rumore, non risulta invece affrontato l'esame di coerenza con le Norme (NTA) dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunali;

l'analisi di coerenza è stata svolta attraverso Matrici di sintesi, in cui le correlazioni individuate tra gli obiettivi specifici di Piano e gli obiettivi ambientali delle strategie considerate sono caratterizzati in una scala crescente compresa tra incoerenza diretta e coerenza diretta;

### **Scelte di Piano e alternative**

l'elaborazione delle scelte e delle alternative di piano è stata basata sugli esiti del percorso partecipativo, attività che è stata a supporto alla definizione delle Linee di Indirizzo e Coordinamento (L.I.C.) del Piano; l'elaborazione di **alternative** si è basata sul confronto tra Scenari di Piano e Scenari di Riferimento tendenziale:

- lo **scenario tendenziale** mostra come lo sviluppo del territorio evolverà in assenza di Piano (basato sulla tendenza storica disponibile per determinati indicatori);
- lo **scenario di Piano** mostra l'evoluzione del territorio a seguito dell'entrata in vigore del Piano (fino al 2035);

per entrambi gli scenari sono stati calcolati indicatori relativi alla popolazione, al consumo di suolo, alle imprese, al consumo idrico e alla produzione di rifiuti; tali indicatori sono stati restituiti anche al dettaglio comunale;

il confronto tra lo scenario tendenziale e quello di piano evidenzia un rallentamento dell'aumento della popolazione (da +16,4% a +8,4% del n. di residenti/anno), una diminuzione del consumo di suolo (da +2,4% a +1,3% della % di suolo consumato/anno), una diminuzione della crescita delle imprese attive (da +12,8% a +6,1% n. imprese/anno), un'inversione di tendenza per il consumo idrico (da +6,2% a -3,4% di migliaia di m<sup>3</sup> di acqua pro-capite/anno) e una diminuzione della produzione di rifiuti (da -16,8% a -9,3% kg pro-capite/anno);

in sede di STO è stata, inoltre, presentata un'esplicitazione della valutazione delle alternative svolta per i poli funzionali, le aree produttive di area vasta e gli interventi infrastrutturali; in generale, è stata data evidenza della conferma delle previsioni già in essere mentre per alcuni interventi infrastrutturali sono state proposte delle varianti motivate rispetto alle previsioni previgenti, ma non è presente un vero e proprio confronto tra alternative;

#### **Valutazione degli effetti del PTAV e indicatori monitoraggio**

la stima degli effetti di piano è stata condotta sostanzialmente utilizzando gli stessi indicatori utilizzati per la descrizione degli scenari costruiti per la valutazione delle alternative; per ciascun indicatore è stata effettuata una valutazione qualitativa (da intendersi come stima del valore atteso) nelle condizioni riconducibili ai due scenari tendenziale e di piano; rispetto a quest'ultimo, la valutazione per ciascun indicatore tiene conto di tutte le previsioni di Piano (punti fondamentali della strategia, azioni, indicazioni e prescrizioni); oltre agli indicatori

già citati sono stati inseriti anche indicatori relativi a: marchi d'area e reti certificate, accessibilità verso i nodi urbani e logistici, inquinamento dell'aria, accordi e patti tra pubbliche amministrazioni, azioni di adattamento intraprese a scala locale, incidentalità stradale, popolazione esposta a rischio di alluvione, temperature superficiali, valenza ecosistemica e numero di aree protette;

i criteri seguiti, di tipo qualitativo, sono differenziati per livello di intensità e distinti tra valutazioni migliorative e peggiorative dell'indicatore rispetto allo stato attuale;

in sede di STO è stata, inoltre, presentata un'esplicitazione della valutazione degli effetti svolta per i poli funzionali, le aree produttive di area vasta e gli interventi infrastrutturali; questa analisi individua, in modo generico e di solo riferimento alle future valutazioni, possibili effetti dovuti all'attuazione delle previsioni di piano per ogni singolo polo, area o infrastruttura;

i risultati della valutazione degli effetti evidenziano come il Piano presenti delle condizioni di complessiva sostenibilità sociale, economica e ambientale; la valutazione stima effetti principalmente positivi in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza;

### ***Servizi ecosistemici***

le valutazioni diagnostiche del Quadro Conoscitivo e la mappatura dei servizi ecosistemici con riferimento ai diversi sistemi funzionali, hanno caratterizzato la Val.S.A.T. del PTAV; il PTAV, infatti, riconosce i servizi ecosistemici come benefici fondamentali per la tutela della vita e della salute umana, dell'ambiente, della biodiversità, nonché per lo sviluppo di una adeguata strategia paesaggistica;

al fine di perseguire il miglioramento della funzionalità ambientale complessiva del territorio, il Piano individua i principali ecosistemi naturali (sistema forestale e il sistema fluviale) che costituiscono l'armatura portante della rete ecologica territoriale e che garantiscono, unitamente al territorio agricolo, i servizi ecosistemici essenziali, così da preservarne l'integrità e migliorarne la funzionalità;

dalla mappatura e analisi dei servizi ecosistemici,



complessivamente individuati, è emerso che:

- nella **fascia costiera** la presenza di servizi ecosistemici è mediamente scarsa; in tale area occorre porre attenzione agli insediamenti e alle infrastrutture esistenti e di nuova progettazione, per tutelare e salvaguardare i Servizi Ecosistemici esistenti e, possibilmente, potenziare ed accrescere la loro portata, anche attraverso progetti ed investimenti dedicati;
- nell'**area della pianura e del primo appennino** l'erogazione dei servizi ecosistemici è diversificata;
- nell'**area appenninica** si riscontra un generale stato di benessere dei servizi ecosistemici, con le dovute eccezioni relativi agli ambiti specifici; in tale area, comunque fragile, occorre che i servizi ecosistemici non vengano intaccati;

è compito dei Comuni, nella predisposizione degli strumenti urbanistici generali previsti dalla l.r. 24/2017 (PUG) approfondire nel dettaglio i servizi ecosistemici a partire dal quadro coordinato di area vasta;

***Relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NO<sub>x</sub> PAIR 2030***

la documentazione di piano adottata non conteneva la relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NO<sub>x</sub> attesi dall'attuazione del piano o programma, prevista all'art.8 delle NTA del PAIR 2030; tale contenuto è stato integrato in sede di STO (PG.2025.0591869 del 16 giugno 2025.) andando a costituire un nuovo allegato al Documento di Val.S.A.T.: *Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni inquinanti (PM10 e NO<sub>x</sub>) attesi dalla attuazione del Piano;*

tale allegato contiene un'analisi quali-quantitativa delle principali strategie del Piano che possono incidere sulle emissioni atmosferiche climalteranti e inquinanti e un approfondimento della coerenza delle disposizioni del PTAV (articolate nel Documento delle Strategie e nel Documento delle Regole) rispetto alle azioni del PAIR 2030;

è stata condotta una stima quantitativa degli effetti sulle emissioni di PM10 e NO<sub>x</sub> derivate dal traffico veicolare che le strategie di piano hanno nel loro complesso; tale





stima, sviluppata a partire dal modello dei flussi di traffico descritto nell'allegato 5 del QCD, evidenzia che le azioni di piano hanno un effetto di riduzione dei traffici veicolari sui soli tratti urbani che porta, complessivamente, ad una riduzione delle emissioni derivanti dai veicoli leggeri pari a -14% di PM10 e -12% di NO<sub>x</sub> e, per i veicoli pesanti, pari a -13% di PM10 e -14% di NO<sub>x</sub>; considerando tutte le tipologie di veicoli, è stimata una riduzione pari a -13% di PM10 e -12% di NO<sub>x</sub>;

l'analisi di coerenza tra le azioni del PAIR 2030 per la pianura est (riferibili alle competenze del PTAV) e le azioni del PTAV è stata condotta mediante matrici di coerenza che intersecano le azioni del PAIR e i Titoli normativi del Documento delle Regole con il richiamo alla LIC di riferimento; tale analisi evidenzia la presenza di coerenze dirette, indirette o nessuna relazione e non sono rilevate incoerenze; un alto grado di coerenza è stato rilevato tra le azioni del PTAV contenute nel "Titolo 5 - mobilità sostenibile e coerenza con l'assetto del territorio (LIC4)" e le azioni del PAIR 2030 relative all'ambito urbano e aree di pianura (Azioni A) e trasporti e mobilità (Azioni B);

### **Misure di mitigazione**

il PTAV promuove strategie di mitigazione paesaggistico-ambientali per contrastare gli effetti negativi delle trasformazioni del territorio prevedendo l'attuazione di misure a carattere non meramente patrimoniale, come prescritto all'art. 2.6 del Documento delle regole, rimandando alle indicazioni della LIC 1/Focus 3 e 4 e della LIC 4/Focus 8, quali riferimenti per la definizione degli interventi di mitigazione in accompagnamento all'attuazione delle previsioni di assetto strutturale (di cui alla LIC 2) e infrastrutturale (di cui alla LIC 4);

nel Focus 3 vengono identificate azioni mirate all'inserimento armonico nel contesto paesaggistico delle aree artigiane, industriale e incongrue rispetto ai caratteri storici dei paesaggi rurali e agrari;

### **DATO ATTO CHE:**

la Regione Emilia-Romagna ha approvato con Delibera di Assemblea n. 187 del 29 dicembre 2018, la "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna*" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; pertanto, le azioni di adattamento

devono essere integrate nelle politiche, nei piani e nei programmi attuali e futuri, nonché nelle fasi di progettazione delle infrastrutture previste e nell'attuazione più in generale del PTAV stesso;

la Giunta regionale ha, inoltre, deliberato, con DGR 3191 del 5/08/2019, la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale "quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, per il coordinamento e rafforzamento delle politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico";

la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021, specifica che la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all'interno dei piani e programmi;

la strategia di sviluppo sostenibile, inoltre, deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni ambientali, così come definito dal d.lgs. 152/2006;

la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica; per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione (art. 4, comma 3, del d.lgs. 152/06);

in recepimento della Direttiva europea sulle valutazioni ambientali dei piani, programmi (2001/42/CE) e della Direttiva europea sulle valutazioni ambientali dei progetti (2014/52/UE) l'art. 5, comma 1, lettera c) del d.lgs. 152/06 definisce cosa si deve intendere per impatti ambientali:

*effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:*

- *popolazione e salute umana;*

- *biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;*
- *territorio, suolo, acqua, aria e clima;*
- *beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;*
- *interazione tra i fattori sopra elencati;*

#### **VALUTATO CHE:**

si apprezza la struttura del PTAV che incardina la strategia territoriale su tre linee di innovazione fondamentali, tra cui quella del cambiamento climatico, per integrare in modo strutturale e permanente i temi della mitigazione e dell'adattamento negli strumenti generali e attuativi di gestione del territorio e nei programmi di rigenerazione a scala vasta e locale;

si valuta positivamente che il PTAV pone i servizi ecosistemici e la sicurezza e resilienza del territorio al centro dell'azione di pianificazione, anche rivolta a quella comunale;

#### ***in merito alla partecipazione***

le funzioni di informazione e partecipazione previste dall'art.14 del d.lgs. 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante le fasi di deposito e partecipazione;

le indicazioni fornite e i contributi pervenuti dai soggetti con competenza ambientale nella fase di valutazione preliminare, così come indicato dall'art. 13, comma 4, del d.lgs. 152/06, sono state, sostanzialmente, recepite nella stesura del Piano; nel documento di Val.S.A.T. non è però presente un capitolo che dia conto di come sono state prese in considerazione tali indicazioni;

si ritiene che il coinvolgimento dei Soggetti con competenza Ambientale, dei portatori d'interessi e dei cittadini sia stato effettuato in modo ottimale; si apprezza, inoltre, che i seminari sui temi del cambiamento climatico e delle soluzioni basate sulla natura siano stati finalizzati sia allo scambio reciproco di esperienze e contenuti con la cittadinanza, gli amministratori e i tecnici del territorio, sia al raggiungimento della resilienza per il territorio provinciale; tali seminari, contribuendo a diffondere sensibilità e conoscenze applicative, possono essere molto efficaci nel permettere di orientare l'attuazione del PTAV verso gli obiettivi fissati mentre gli "Strumenti di

attuazione e cooperazione" previsti all'art. 1.5 del documento delle regole possono essere uno strumento efficace di gestione del confronto su temi e casi specifici;

le osservazioni pervenute sono state adeguatamente valutate e riportate nell' allegato 1 alla DCP 16/2024 di adozione del Piano; si apprezza il criterio adottato per il recepimento delle osservazioni, di accogliere, accogliere parzialmente o non accogliere i contributi in base al criterio di coerenza o contrasto con le strategie generali del piano e/o con il sistema delle tutele territoriali e ambientali vigenti;

### ***alternative di Piano / scenari***

si valuta positivamente che la fase preliminare di partecipazione si sia configurata come attività di co-progettazione che, partendo dal lavoro tecnico di selezione delle linee di innovazione del Piano e di verifica delle criticità territoriali, ha permesso di selezionare alcune tematiche alternative, definire gli orientamenti strategici principali e le scelte fondamentali del Piano;

si evidenziano, inoltre, gli elementi migliorativi rispetto al precedente strumento provinciale (PTCP) in rapporto ad alcune scelte fondamentali del PTAV, in particolare, riferite alla riduzione delle previsioni di nuove infrastrutture viarie, alla prioritaria indicazione di consolidamento e riuso per i poli funzionali di rilevanza sovralocale e l'espresso obiettivo di integrare in tutte le valutazioni che accompagnano le trasformazioni urbane e territoriale rilevanti e diffuse la valutazione degli impatti sui servizi ecosistemici e sulle vulnerabilità climatiche;

tuttavia, l'analisi è limitata solo al confronto complessivo tra uno scenario tendenziale e lo scenario di Piano: non sono quindi stati identificati scenari di piano realmente alternativi e non è stata svolta un'analisi a livello di singoli obiettivi o azioni; manca il vero e proprio approccio valutativo per scenari alternativi da intendersi come opzioni alternative di specifiche scelte di Piano che, per le caratteristiche del territorio o per la rilevanza delle ricadute, possono incidere in maniera rilevante sulla qualità ambientale del territorio;

si valuta comunque positivamente lo sforzo di effettuare tale valutazione per i poli funzionali, le aree produttive di area vasta e gli interventi infrastrutturali; tali elementi rappresentano infatti le misure che hanno maggiore incidenza sul territorio sia in termini di effetti ambientali, sia in

termini di ricadute sulla domanda insediativa, di servizi e di mobilità;

### ***valutazione diagnostica del Quadro Conoscitivo***

la diagnosi del QC è stata correttamente sintetizzata in una analisi SWOT dalla quale scaturiscano gli obiettivi del Piano e le Linee di indirizzo e coordinamento (LIC) generali in coerenza e in attuazione delle strategie e degli obiettivi sviluppati nelle quattro traiettorie del Piano (o "Terre");

si apprezza che l'insieme delle valutazioni diagnostiche del Quadro Conoscitivo, congiuntamente alle analisi condotte sui servizi ecosistemici, abbiano portato all'identificazione delle proposte delle Previsioni di Piano costruita attorno a tre linee di innovazione relative ai cambiamenti climatici, ai servizi ecosistemici e al metabolismo urbano;

si apprezza il complessivo sforzo, da parte del Proponente di mettere a punto una metodologia valutativa complessiva per monitorare anche l'andamento dell'attuazione del PTAV e, in particolare, per verificare il raggiungimento degli obiettivi posti dal medesimo piano;

in riferimento specifico ai tematismi ambientali, sulla base del parere formulato dall'Arpae (Prot.22/07/2025.0718719 del) e delle competenti aree regionali allegati al verbale della STO del 2 luglio 2025, si segnala il mancato recepimento di alcuni elementi segnalati nel corso dell'istruttoria, come di seguito riportato;

#### ***corpi idrici (acque superficiali e acque sotterranee)***

la revisione apportata al paragrafo 8.1.4.1. "Acque superficiali" del Quadro Conoscitivo non risponde pienamente alle integrazioni e correzioni richieste; per tale motivo le valutazioni effettuate portano ad un'interpretazione dello stato di qualità della risorsa idrica non propriamente coerente con lo stato effettivo come è possibile desumere dai dati disponibili (RER-ARPAE);

si evidenzia come la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali viene presentata attraverso l'analisi dei risultati dell'indice LIMeco e dello Stato Chimico, in cui vengono confrontati i dati del sessennio 2014-2019 con quelli relativi al singolo anno 2020 (fonte: dati Arpae); entrambi questi indici contribuiscono alla determinazione dello Stato Ecologico, ma non lo descrivono complessivamente; la valutazione completa richiede l'integrazione con elementi biologici, chimico-fisici e idromorfologici; la classificazione dello stato ecologico



viene aggiornata ogni sei anni, in conformità con i Piani di Gestione distrettuali e la normativa vigente e non può essere fatta annualmente; si segnala che le classi di qualità indicate nelle stazioni (Fig. 8.7) non corrispondono allo stato ecologico del periodo 2014-2019 e il numero di stazioni rappresentate è superiore alle stazioni analizzate (in tabella);

lo stato di qualità dei 23 corpi idrici superficiali, sia dal punto di vista ecologico che dal un punto di vista chimico, è da considerarsi complessivamente stazionario e/o migliorato; risulta quindi errata l'interpretazione resa nel QCD *"per lo stato qualitativo chimico ed ecologico dei corsi d'acqua si registra un trend in peggioramento che riguarda anche lo stato ambientale degli acquiferi sotterranei"*, relativo all'ambito Geografia di ambiente e territorio e non risulta coerente con i dati illustrati nel QC-Relazione generale né con quelli riportati nell'Allegato 7 "Linee di evoluzione Metabolismo urbano";

per quanto riguarda la valutazione delle acque sotterranee, lo stato qualitativo dei corpi idrici nel sessennio 2014-2019 è stato posto a confronto con la classificazione presente nel PTCP senza analizzare lo stato quantitativo della risorsa e indicare la valutazione complessiva dello stato di qualità ambientale per il sessennio 2014-2019;

il confronto dello Stato Quantitativo dal 2010-2013 al 2014-2019, evidenzia una situazione in miglioramento dello stato "buono" pari al 90%, mentre per lo Stato Chimico si evidenzia uno stato di qualità "buono", pari al 54%, in leggero miglioramento dal punto di vista chimico; sostanzialmente lo stato di qualità si può ritenere complessivamente stazionario e/o migliorato, dal punto di vista sia quantitativo sia chimico, con un unico peggioramento da "buono" a "scarso" relativo alle acque Conoide Conca-libero;

il QC non analizza, infine, come già evidenziato in STO le criticità e gli interventi di risanamento previsti negli agglomerati esistenti secondo le diverse classi di consistenza e allo scopo di perseguire le finalità di cui all'art 22 c.3 della l.r. 24/2017; sarebbe opportuno inserire indicatori che permettano di monitorare lo stato di attuazione degli interventi di risanamento/adeguamento previsti e/o comunque di monitorare negli anni la % di abitanti equivalenti serviti da sistemi pubblici di fognatura e depurazione, in coerenza anche con quanto richiesto



dall'Agenda 2030;

con riferimento a quanto segnalato dall'Area tutela e gestione acqua, si segnala che:

- nelle Tavole di Piano manca una cartografia dedicata alla tutela delle acque, riportante tutte le tipologie di corpi idrici presenti nell'area di competenza (superficiali: fiumi e acque marino costiere; sotterranee), secondo quanto previsto dalla pianificazione vigente (PdG e PTA);
- è necessario integrare i riferimenti al mare, non solo dal punto di vista della tutela della qualità ambientale delle sue acque (Direttiva 2000/60/CE), ma anche dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE); inoltre, tra i corpi idrici regionali appartenenti alle acque superficiali individuati ai sensi della Direttiva Quadro Acque, nelle tavole di Piano manca il corpo idrico appartenente alle acque marino costiere denominato "CD2";
- nel capitolo 4.1 "Consumi idrici" quanto riportato non tiene in considerazione dell'Allegato 2.1 alla sopracitata DGR 2293/2021, "Aggiornamento a scala regionale dati esigenze consumi e disponibilità idriche";

### **Rumore**

la definizione del grado di esposizione della popolazione alla rumorosità è elemento essenziale per la valutazione dello stato di benessere territoriale, sulla base delle infrastrutture, degli insediamenti esistenti e delle potenziali aree di trasformazione urbanistica;

nella relazione di QCD è data informazione sullo stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nella Provincia di Rimini ma non sono stati presi in considerazione i Piani di risanamento acustico presentati dai Gestori delle infrastrutture di trasporto né delle criticità acustiche più rilevanti presenti nel territorio;

dall'analisi del QC è comunque emerso come la forte urbanizzazione sulla fascia costiera con una densità abitativa elevata e del ruolo turistico di primo piano renda queste aree particolarmente critiche in termini di inquinamento acustico;

un'analisi più approfondita dei fattori positivi e negativi in relazione all'uso del territorio avrebbe permesso di verificare, anche a scala sovracomunale, l'eventuale

necessità di opere di mitigazione per la tutela dei ricettori, soprattutto in relazione al traffico che costituisce fattore di grande vulnerabilità;

### ***Fonti energetiche rinnovabili***

si segnala la mancanza di informazioni qualitative e quantitative nel QC sul sistema energetico di area vasta nelle sue componenti essenziali: potenza di rinnovabili installate, energia da rinnovabili prodotta sul territorio, consumi energetici finali totali in area vasta soddisfatti da rinnovabili sul territorio, aree con maggiore domanda di consumi energetici;

### ***Analisi della coerenza***

l'analisi di coerenza, così come integrata, ha considerato un ampio numero di strumenti di differenti livelli, individuando e considerandone opportunamente gli obiettivi in esse contenuti; l'analisi, tuttavia, non ha evidenziato nessuna correlazione critica tra gli obiettivi specifici di Piano e gli obiettivi ambientali delle strategie considerate, nemmeno in corrispondenza di interazioni tra gli obiettivi del PTAV che si possono concretizzare in trasformazioni territoriali e quelli degli strumenti sovraordinati che riguardano la tutela del territorio;

### ***Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici***

in merito alla coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021, si valuta positivamente l'identificazione degli obiettivi in linea con i contenuti del PTAV sintetizzati nella tabella 13 dell'allegato 1 al Documento di Val.S.A.T. e l'analisi di coerenza svolta sia per gli obiettivi specifici del PTAV che per le LIC complessive, riportata all'allegato 2 al Documento di Val.S.A.T.;

si valuta positivamente il contributo che il PTAV può fornire al raggiungimento degli obiettivi e dei target presenti nella Strategia, che si può desumere dalla valutazione di sostenibilità presente dal capitolo 10.2 del Documento di Val.S.A.T., in particolare in relazione ai target relativi alla qualità dell'aria, alla gestione dei rifiuti, alle imprese e alla certificazione dei prodotti e alla sicurezza stradale;





si ritiene necessario sviluppare nuovi indicatori in relazione ai target presenti per i Goal 14 e Goal 15 relativi all'estensione delle aree protette marine (Goal 14) e terrestri (Goal 15) e all'incremento delle aree forestali nei territori di pianura che a livello regionale è prevista in +4000 ha entro il 2025;

in tema di energia, occorre inserire un indicatore opportunamente scalato sul Piano per meglio monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.7, in particolare il target "raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035";

con riferimento alla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna", approvata con Delibera di Assemblea n. 187 del 29 dicembre 2018, che ha per obiettivo quello di *ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici*, si valuta positivamente la coerenza del PTAV con quanto previsto dalla Strategia; si valuta, altresì, positivamente quanto inserito nel documento allegato alla strategia denominato *Abaco per l'adattamento ai cambiamenti climatici*; inoltre, si valuta positivamente l'analisi delle aree vulnerabili a temperature elevate (+30°C) effettuata a livello provinciale, che ha portato ad identificare i Comuni con maggiori quantità di territorio vulnerabile; si condividono le azioni individuate e inserite anche nel documento delle regole mirate a ridurre le isole di calore, e aumentare la resilienza dei contesti urbani e periurbani;

in merito agli effetti del piano, si prende atto dell'effetto positivo stimato dall'indicatore 10 "Azioni di adattamento intraprese a scala locale", che è l'indicatore di processo in riferimento all'Obiettivo Strategico 8 "Costruire una nuova geografia della sicurezza", poiché si relaziona facilmente all'Obiettivo Specifico 8.2 "Incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico";

### **Valutazione degli effetti del Piano**

la valutazione degli effetti complessiva, svolta attraverso 15 indicatori funzionali anche al monitoraggio del Piano, ha tenuto conto delle previsioni del Piano considerate nel loro insieme (con specifico riferimento a quanto contenuto nelle Norme del Piano); ad eccezione della valutazione, integrata in fase di STO, relativa ai poli funzionali, aree produttive sovralocali e infrastrutture viabilistiche, manca quindi una articolazione delle



valutazioni per singoli obiettivi o singole misure di Piano (con riferimento alle LIC e ai relativi articoli delle Norme); questa lacuna si traduce, in particolare, nella mancata esplicitazione ed analisi di possibili impatti negativi e delle relative misure di mitigazione e/o compensazione; nonostante ciò, dati i contenuti del piano, con particolare riferimento a quanto presente nelle norme, si condivide il complessivo orientamento alla sostenibilità previsto;

l'esplicitazione della valutazione degli effetti svolta per i poli funzionali, le aree produttive di area vasta e gli interventi infrastrutturali presentata in sede di STO, ha permesso di individuare, sebbene in modo generico e di solo riferimento alle future valutazioni, possibili effetti dovuti all'attuazione delle previsioni di piano per ogni singolo polo, area o infrastruttura e di associare misure di mitigazione/adattamento; tali misure dovranno essere necessariamente sviluppate in fase di intervento;

tra i contenuti di piano, si valuta positivamente la presenza di temi che possono essere considerati come mitigazioni e/o compensazioni, quali:

- nella LIC 3 risultano richiamate le misure di contrasto ai cambiamenti climatici utili per concorrere congiuntamente alla mitigazione e all'adattamento ed è dato riferimento alle migliori pratiche, ad esempio i manuali REBUS;
- nella LIC 1 è presente il focus 3 "sistemi di mitigazione delle aree industriali e artigianali rispetto al paesaggio agricolo";
- nella LIC 4 è presente il focus 8 "Inserimento ambientale delle grandi infrastrutture", che riporta i criteri già contenuti nel PRIT e nella LIC 1 è presente il focus 4 "Sistemi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture stradali";
- all'art 5.2, comma 5 del documento delle regole sono presenti indicazioni per la sostenibilità degli interventi relativamente ai flussi di traffico;

rispetto agli effetti individuati, verificato lo stato di approvazione dei piani di classificazione acustica nella Provincia di Rimini, è necessario considerare i Piani di



risanamento acustici presentati dai Gestori delle infrastrutture di trasporto e individuare le criticità acustiche più rilevanti presenti allo stato attuale, a scala sovralocale; inoltre, alcune previsioni potrebbero avere un effetto sulla richiesta abitativa e sui consumi energetici;

complessivamente, considerando anche i contributi ricevuti da ARPAE e dai servizi regionali, in merito alla valutazione degli effetti si valuta opportuno:

- porre la massima attenzione ai processi naturali nella definizione degli interventi (soprattutto infrastrutturali) in prossimità dei corsi d'acqua, mirati ad attuare le Strategie, che tengano in considerazione di misure/azioni finalizzate alla tutela degli alvei sotto il profilo idro-morfologico, della biodiversità e della vegetazione;
- pianificare opere/misure di mitigazione tali da tutelare i ricettori potenzialmente esposti alle emissioni di rumore, derivanti soprattutto da infrastrutture di trasporto o poli funzionali di rilevante importanza;
- per i poli funzionali e le aree produttive sovralocali si ritiene necessario che in fase di intervento, all'interno della Val.S.A.T. degli strumenti attuativi, sia verificato il possibile fabbisogno di richiesta abitativa in modo da accertarsi della rispondenza delle politiche abitative sociali adottate rispetto al fabbisogno residenziale atteso e sui consumi energetici;

***Relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NO<sub>x</sub> PAIR2030***

la relazione allegata al Rapporto Ambientale ottempera a quanto richiesto nell'art.8 delle NTA del PAIR 2030; nonostante la relazione indichi diverse strategie concorrenti al miglioramento della qualità, si valuta che molte di queste possano avere effetti generici e indiretti sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria; tra le strategie indicate nella relazione si valuta che solamente le seguenti possano avere un effetto positivo sulle emissioni in atmosfera:



- strategie della LIC1 relative ai sistemi di mitigazione degli impatti delle aree industriali e artigianali, delle infrastrutture stradali, definizione di ambiti di mitigazione degli impatti ambientali degli insediamenti e delle infrastrutture;
- strategie della LIC4 relative alla gestione della domanda di mobilità delle persone e alla diversione modale, rafforzamento della mobilità pubblica e collettiva;
- strategie della LIC4 relative alla riduzione delle previsioni infrastrutturali viarie rispetto all'assetto previgente e riordino della rete esistente;

le stime di riduzione delle emissioni di PM10 e NO<sub>x</sub>, complessivamente pari a -13% di PM10 e -12% di NO<sub>x</sub>, sono in linea con gli obiettivi del PAIR 2030;

gli effetti delle strategie sopraelencate e le riduzioni attese dei carichi di inquinanti atmosferici derivanti dal traffico veicolare dovranno essere verificati in fase di monitoraggio;

### **Servizi ecosistemici**

in relazione ai Servizi Ecosistemici (SE) si valuta positivamente che il PTAV attribuisce ad essi il valore di servizi di interesse generale al pari dei servizi civici essenziali; nelle aree costiere promuove interventi di miglioramento e di compensazione ecosistemica in loco specificando che non potranno essere soggetti a meccanismi di monetizzazione (Art. 2.2. commi 10-11-12); in particolare, all'interno dei tessuti urbani, soprattutto costieri, è fondamentale che, come previsto dal PTAV, all'interno dei PUG vengano potenziate le aree verdi e vengano individuate misure atte a garantire la preservazione del verde privato nelle trasformazioni urbane e edilizie, in quanto concorrono all'incremento dei servizi ecosistemici stessi;

per la tutela del suolo, in quanto maggiore produttore di biodiversità e di servizi ecosistemici, le trasformazioni del territorio, definite mediante gli strumenti attuativi, dovranno essere approfonditi i contenuti di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale definendo *Target* di miglioramento attesi;



si osserva inoltre l'incompletezza dell'elaborato relativo al servizio ecosistemico di Regolazione della CO<sub>2</sub> che esprime la capacità delle unità ecologiche di immagazzinare carbonio nei suoli, riducendo la presenza di anidride carbonica in atmosfera e sequestrandola nel suolo;

si valuta positivamente l'integrazione in sede di STO relativa servizi ecosistemici resi dalla fascia costiera e dai complessi dunali; tuttavia, non sono stati presi in considerazione i servizi ecosistemici resi dal mare;

tra i principali servizi ecosistemici svolti dal mare, che dovrebbero essere integrati nel Piano sono da evidenziare:

- servizi di fornitura (cibo-energia);
- servizi di supporto quali il ciclo di nutrienti, ovvero il mantenimento, la conservazione e il rinnovo degli stock di sali nutritivi dei mari, biodiversità e conservazione ambientale;
- servizi culturali e ricreativi (turismo, sport, balneazione ecc.);

come richiesto in sede di STO è fondamentale mettere in evidenza, anche dal punto di vista cartografico la valenza ecosistemica e la valutazione qualitativa della valenza ecosistemica; per tale motivo nel piano approvato le cartografie dovranno prevedere un retino su campitura piena per distinguere le due legende e si auspica l'inserimento del mare nella cartografia;

### ***Infrastrutture verdi e blu***

si valuta positivamente che il PTAV favorisce una gestione integrata del sistema della rete ecologica e delle aree protette da attuare mediante una lettura coordinata con i servizi ecosistemici e promuove politiche di governo del territorio funzionali alla costruzione e tutela delle "infrastrutture verdi e blu";

il piano riconosce tali infrastrutture come infrastrutture di salute pubblica in quanto *"dispositivi di prevenzione primaria, oltre che presidi per la salubrità e la qualità ambientale dei contesti urbani e dei sistemi territoriali"* (art. 2.4);

è compito dei PUG definire quali siano gli interventi idonei in relazione alle caratteristiche insediative e

morfologiche e alle criticità climatiche del proprio territorio con l'obiettivo di incrementare la copertura arborea al 30% del territorio urbanizzato;

si condivide pienamente, raccomandando il recepimento da parte delle Amministrazioni locali, l'indicazione di desigillazione mirata al rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu in conformità all'obiettivo di riduzione delle aree impermeabili, così come la Regola definita per la programmazione delle infrastrutture verdi e blu nell'ottica di miglioramento dei Servizi Ecosistemici degli ambiti periurbani, dei sistemi costieri sabbiosi (rigenerazione dunale) e dei settori di retrospiaggia;

si valuta positivamente il recepimento delle osservazioni della STO in riferimento alla valorizzazione e al miglioramento della funzionalità ecosistemica dei sistemi costieri sabbiosi (rigenerazione dunale) e dei settori di retrospiaggia; si concorda che la creazione di infrastrutture verdi e blu integrata negli strumenti di pianificazione urbanistica rappresenti una misura strategica che possa favorevolmente contribuire alla conservazione e implementazione del patrimonio naturale e arboreo, alla conservazione della biodiversità e dei valori paesaggistici, alla riqualificazione dei suoli e alla regolazione dei flussi idrici con l'obiettivo di coniugare il benessere collettivo supportando e indirizzando gli interventi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

sarebbe auspicabile una valutazione di tipo prestazionale dei SE analizzati, da affiancare a quella cartografica già effettuata, utile sia per elaborare misure tese alla necessità di implementazione del singolo SE, sia per valutare la valenza dei SE interessati dalle eventuali trasformazioni urbanistiche per la definizione delle eventuali indisponibilità o compensazioni; si suggerisce di valutare in che misura la qualificazione dei Servizi Ecosistemici, già condotta a livello territoriale, sia esaustiva, in quanto si tratta di SE che appartengano alla dimensione di area vasta, e quindi richiedere al livello comunale solo quegli approfondimenti (es. SE Culturali) che possano dare esiti significativi a scala locale;

avendo demandato ai PUG una valutazione di dettaglio dei SE (art 2.2 comma 6) si invita a valutare, per le realtà amministrative più piccole, la possibilità che la Provincia possa sostenere e coadiuvare tali Amministrazioni nella valutazione di dettaglio dei SE;

**Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti**

compito del PTAV è l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti attenendosi al mandato e ai criteri disposti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRRB) senza introdurre ulteriori disposizioni di tutela, oltre a quelle vigenti;

si valuta positivamente che le integrazioni richieste in sede di STO siano state correttamente recepite e che la tavola 07 del QCD sia stata aggiornata;

si segnala che sia a livello cartografico sia a livello Tabellare non sono indicate tre discariche chiuse e non più in gestione post operativa ubicate nei Comuni di Bellaria Igea Marina, Novafeltria e San Leo;

**In merito all'efficacia del Piano**

si apprezza lo sforzo operato per indirizzare la documentazione integrativa a rendere puntualmente cogente la Strategia, operando un coordinamento con quanto disposto nel Documento delle Regole e rendendo prescrittive alcune delle condizioni di maggiore impatto attuativo, cogliendo la sollecitazione espresse nelle sedute tecniche;

si valuta positivamente il recepimento delle indicazioni fornite in sede di STO per migliorare la cartografia della Strategia di Piano al fine di aumentarne l'efficacia;

in riferimento alla **cartografia del Rischio e della Pericolosità idraulica**, si dà atto del riscontro alla richiesta di aggiornamento formulata in sede di STO; tuttavia, l'integrazione delle suddette mappe non sembra aver avuto effetti diretti sulle previsioni di Piano e né sul documento di Val.S.A.T;

si evidenzia che le mappe di pericolosità dell'Ambito Costiero Marino e del Reticolo Secondario di Pianura sono illustrate nello stesso stralcio cartografico perdendo di efficacia rappresentativa anche per quanto riguarda l'applicazione delle Norme di Piano del PAI Marecchia Conca (Variante 2016 - approvata con DPCM 25 febbraio 2020) che sono diversificate secondo l'ambito territoriale (o reticolo) di afferenza;

si rileva, inoltre, la mancanza della cartografia relativa al rischio per inondazione marina;

si valuta necessario provvedere alla integrazione e



correzione degli stralci cartografici del Rischio e della Pericolosità idraulica, essendo il PGRA un piano di settore sovraordinato;

si invita la Provincia ad integrare la base dati con le aree allagate nelle alluvioni di maggio 2023 (i cui perimetri sono soggetti alle misure di salvaguardia di cui al Decreto SG n. 13/2025 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po) e con gli studi e le nuove pianificazioni PAI e PGRA;

relativamente all'art.4.2 Sicurezza del territorio, per la parte costiera, come indicato in sede di STO, sarebbe opportuno citare anche la strategia regionale GIDAC (anche se manca ancora l'atto di adozione) o almeno le Linee guida GIZC;

analogamente, nel Documento delle regole, non è stato recepito il suggerimento di indirizzare in maniera più incisiva la pianificazione urbanistica per la fascia di territorio occupata dall'arenile, oggetto di specifica pianificazione (Piano dell'arenile), ai fini di una concreta riduzione del rischio per ingressione marina:

- indirizzando la pianificazione urbanistica alla adozione di misure tese alla riduzione della vulnerabilità mediante diminuzione del numero di elementi esposti (eliminando, accorpendo/delocalizzando, arretrando gli stessi);
- promuovendo misure che incrementino la resilienza degli elementi esposti (prevedendo una stagionalità delle installazioni, prescrivendo adozione di misure tese all'incremento della resistenza dei manufatti agli eventi: soluzioni tecniche di autoprotezione, impiego di materiali in grado di resistere in caso di allagamento, ecc.) avendo a riferimento, per la valutazione della pericolosità in ambito costiero, sia i fenomeni di ingressione marina sia quelli legati all'erosione;

si ritiene che l'introduzione di tali misure avrebbe potuto migliorare, ancorché per un aspetto settoriale e limitato, l'efficacia del Piano favorendo, in fase di pianificazione urbanistica, l'adozione di scelte più efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi del PTAV e alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici in coerenza con la Strategia regionale;



in considerazione del fatto che la disciplina di Piano può definire regole e criteri da seguire per gli interventi sul territorio, nell'ottica di indirizzare le amministrazioni locali verso strategie e strumenti di pianificazione urbanistici generali e settoriali si ritiene necessario incrementare l'efficacia del Piano nella zona costiera; sebbene i piani degli arenili siano di competenza comunale, è necessario trattare il sistema spiaggia-duna, nell'ottica della gestione integrata della fascia costiera, considerando l'impossibilità di definire "limiti amministrativi" nella trattazione dei rischi naturali (es. erosione e ingressione marina);

al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del GIDAC, tema 3.2 (Salvaguardia della spiaggia ancora libere), che narra: *Introdurre/rafforzare norme per la salvaguardia e la conservazione dei sistemi dunosi esistenti*, si ritiene importante individuare regole e criteri per la tutela ed il mantenimento delle spiagge, come delineato in sede di integrazioni e, soprattutto, per il **mantenimento delle dune**;

le dune, infatti, sono elementi importanti del territorio che devono essere preservate, agiscono come una barriera naturale contro l'erosione e l'innalzamento del livello del mare, proteggendo le aree retrostanti da inondazioni e danni, inoltre ospitano una grande biodiversità, offrendo rifugio e habitat a numerose specie vegetali;

ai fini della tutela della popolazione dalle **emissioni rumorose**, in riferimento alla Strategia del PTAV, non emergendo elementi rilevanti dall'analisi diagnostica, si raccomanda una successiva ed approfondita valutazione relativamente agli assi strategici infrastrutturali ed ai progetti rilevanti in termini di impatto sul sistema territoriale e della mobilità, per verificare eventuali criticità ed elementi di attenzione in base al contesto esistente; le previsioni che saranno attuate coerentemente alla classificazione acustica di ogni Comune dovranno tenere conto delle valutazioni e delle indicazioni date a scala provinciale dal PTAV;

nell'ambito della Disciplina di Piano, con particolare riferimento agli assi infrastrutturali ed ai luoghi specializzati di livello sovralocale, si invita a definire Regole mirate agli obiettivi/indirizzi prefissati dallo stesso PTAV (rif. art. 5.1), come ad esempio minori emissioni nocive e minore inquinamento acustico unitamente ad una



maggiore qualità dello spazio pubblico con più sicurezza, e/o criteri per verificare la tutela dell'esposizione acustica di ricettori esposti o la compatibilità dell'intervento secondo gli strumenti attualmente vigenti;

visti gli obiettivi di aumento della produzione di **energia da fonti rinnovabili** definiti a livello nazionale e regionale, e le sempre più elevate richieste di installazione nel territorio, sarebbe necessario prevedere come criteri condizionanti, sia per gli ampliamenti che per tutti i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, l'installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici (nuovi o esistenti) e dei relativi parcheggi, sia pubblici che privati;

***In merito alle misure per impedire, mitigare ed eventualmente compensare gli effetti negativi***

il PTAV promuove strategie di mitigazione paesaggistico-ambientali per contrastare gli effetti negativi delle trasformazioni del territorio prevedendo l'attuazione di misure a carattere non meramente patrimoniale, come prescritto all'art. 2.6 del documento delle regole, rimandando ai contenuti specifici dei focus tematici 3 e 4 della LIC1 e il Focus 8 della LIC4 quali riferimenti per la definizione degli interventi di mitigazione in accompagnamento all'attuazione delle previsioni di assetto strutturale (di cui alla LIC 2) e infrastrutturale (di cui alla LIC 4);

si condividono gli obiettivi dei focus tematici indicati che prevedono azioni dirette per l'inserimento paesaggistico delle aree produttive e artigianali o per la mitigazione di quelle esistenti quali l'indicazione di individuare areali per la compensazione vegetazionale proporzionali alla dimensione complessiva dell'area produttiva, nonché l'introduzione di filari verdi attrezzati lungo le strade di servizio all'area produttiva da trattare come aree attrezzate in cui si succedono fasce per la carrabilità, fasce dedicate alla mobilità lenta, e spazi ricreativi;

analogamente si valutano positivamente le indicazioni relative l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico delle strade provinciali e a veloce scorrimento rispetto ai caratteri storici dei paesaggi rurali e agrari, nonché le indicazioni per le strade comunali;

tuttavia, si ritiene necessario che tale disposto normativo richiami anche le altre misure mitigative e adattative previste dalla strategia, quali le infrastrutture



verdi e blu le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, per maggior chiarezza e organicità e per guidare i Comuni nelle scelte strategiche dei PUG;

in particolare, andrebbe meglio definito il riferimento alle fonti energetiche rinnovabili prevedendo criteri condizionanti, sia per gli ampliamenti che per tutti i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, l'installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici (nuovi o esistenti) e dei relativi parcheggi, sia pubblici che privati;

si segnala inoltre la mancanza di richiami alle misure specifiche per le aree costiere;

### **Indicatori e monitoraggio del piano**

nel documento di Val.S.A.T. sono stati individuati 15 indicatori:

- **di processo** scelti per monitorare gli effetti del Piano nel tempo, in relazione alla Strategia, agli Obiettivi Strategici e Specifici e alle azioni del PTAV;
- **di contesto** che descrivono il territorio da un punto di vista ambientale e socioeconomico (derivati dalla diagnosi del Quadro Conoscitivo);
- **di processo** che descrivono gli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni previste dal Piano;

si valutano positivamente gli indicatori scelti con le seguenti precisazioni;

**indicatore 5 "Produzione annuale di rifiuti urbani NIR (non inviati a riciclaggio)":** è stato scelto come indicatore di processo in riferimento all'Obiettivo Strategico 5 "Incentivare la coesione tra Comuni medio-piccoli"; in sede di STO è stato segnalato un errore in riferimento al Target previsto per l'indicatore di processo (-26% al 2035) che non trova un riscontro con quanto previsto dalle normative di settore né con quanto previsto dalla Pianificazione regionale; nello specifico il PRRB prevede il raggiungimento dell'obiettivo di 120 kg/ab al 2027 di rifiuto urbano pro capite non inviato a riciclaggio a scala regionale;

il target dovrà essere corretto nel modo seguente: riduzione del 38% della produzione di rifiuti NIR pro-capite al 2027;



**indicatore 6 "Consumo idrico":** è stato scelto poiché si relaziona all'Obiettivo Specifico 5.2 "Ottimizzare l'uso delle risorse territoriali attraverso una più efficace ed efficiente gestione delle risorse da parte degli enti locali"; sarebbe auspicabile l'introduzione di ulteriori indicatori atti a monitorare la qualità dei corpi idrici, facendo riferimento anche alle acque marino costiere, al fine di monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.6 dell'Agenda 2030 per accrescere lo stato degli ecosistemi, ad esempio "Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono", "Agglomerati urbani (200-2000 abitanti) serviti da impianti secondari di depurazione", ecc.;

**Indicatore 7 "Inquinamento dell'Aria":** si valuta positivamente il recepimento delle indicazioni della STO che hanno portato ad un aggiornamento dei dati al 2021: 765 t/a nel 2019 a 748 t/a e Target del Riferimento SDG -11 e 13 con riduzione del 3% durante i primi tre anni, 12% al 2035;

si osserva che non sono stati presi in considerazione i superamenti giornalieri del valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup> di PM10; tale dato essendo un parametro tra i più critici della qualità dell'aria dovrebbe essere inserito; si segnala, inoltre, che dovrebbero essere inseriti anche i valori relativi alla stazione di Fondo Sub-Urbano (Verucchio);

si valuta, inoltre, che l'Obiettivo Strategico O.S.8 è stato individuato in relazione all'Indicatore di processo "Inquinamento dell'aria" che non è direttamente collegato ai servizi ecosistemici ed alla capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici da parte della vegetazione; si suggerisce, pertanto, come già specificato in sede di STO ed in assenza di altri indicatori, oltre a quello definito con il numero 7, di correlare quest'ultimo ad un servizio ecosistemico come obiettivo da tutelare, inserendo ad esempio, il grado di assorbimento di inquinanti atmosferici da parte della vegetazione urbana, distinta per specie e per superficie in funzione del tempo (es. annualmente); questa indicazione si configura come linea di indirizzo da recepire nei PUG comunali e monitorabile, con target prefissati, così da dare rilievo anche all'integrazione tra le azioni previste dal PAIR 2030 e quelle del PTAV, per garantire che obiettivi/azioni/interventi abbiano effetti sinergici sui servizi ecosistemici;

**l'indicatore 10 "Azioni di adattamento intraprese a scala locale":** non sono specificati quali siano le azioni da monitorare; al fine di agevolare l'attuazione prevista a scala comunale delle misure di adattamento, si ritiene opportuno

integrare la scheda dell'indicatore in coerenza con l'aggiornamento del **documento delle strategie LIC 3 - scheda 1** "Adattamento trasformativo, una strategia win win"; sarebbe inoltre opportuno differenziare e monitorare le misure di adattamento da quelle di mitigazione;

in analogia andrebbe previsto un ulteriore indicatore per monitorare il sistema energetico di area vasta nelle sue componenti essenziali di potenza di rinnovabili installate, energia da rinnovabili prodotta sul territorio, consumi energetici finali totali in area vasta soddisfatti da rinnovabili sul territorio, aree con maggiore domanda di consumi energetici; si suggerisce l'introduzione di un indicatore per monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.7 dell'Agenda 2030, in particolare il target "raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035" quale, ad esempio, "Quota di energia rinnovabile sul totale dei consumi";

si prende atto che non sono stati inseriti alcuni indicatori suggeriti in sede di richiesta di integrazioni che si ritengono invece utili per monitorare gli effetti del Piano nell'area costiera in particolare quelli proposti dal GIDAC;

**indicatore 12 "rischio alluvione (esposizione popolazione) rischio frana (esposizione infrastrutture viarie)":** per poter rispondere correttamente all'Obiettivo Specifico 9.1 "Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socio-economici" dovrebbero essere presi in considerazione gli indicatori proposti dalla GIDAC con particolare riferimento a: % riduzione erosione costiera (rispetto a T0), % variazione ampiezza spiagge (rispetto a T0), % aree esposte a rischio mareggiate, % popolazione esposta a rischio mareggiate (rispetto a T0), % aree allagabili, % servizi ecosistemici (rispetto a T0), % spiagge per balneazione (rispetto a T0);

**l'indicatore 15 "presenza di aree protette":** in relazione ai target dell'agenda 2030 (Goal 14 e 15) relativi all'estensione delle aree protette marine e terrestri e all'incremento delle aree forestali nei territori di pianura si propone di integrare l'indicatore, ad esempio, con il monitoraggio dell'"incremento delle aree verdi e/o forestali nei territori di pianura" e con "l'incremento delle aree marine tutelate";

si raccomanda che le disposizioni dettate dal PTAV in riferimento al Metabolismo territoriale e urbano (rif. Art.



4.5 del Documento delle Regole), che dovranno essere rispettate nella pianificazione urbanistica locale, generale e settoriale, e negli atti regolamentari, siano verificate nell'ambito di monitoraggio del PTAV;

si ricorda che la normativa vigente (art. 18 del d.lgs. 152/06) prevede l'obbligo di verificare *"lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile ambientale"* (art. 18, comma 3-bis del d.lgs. 152/06) a tal fine è necessario che sia presentato monitoraggio ambientale sul quale l'Autorità Competente si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06;

**VALUTATO, INOLTRE, CHE:**

nel territorio provinciale di Rimini ricadono sei Siti Natura 2000, di cui tre ZSC e tre ZSC/ZPS;

quattro siti (IT4090004, IT4090003, IT4090005, IT4090006) si collocano all'interno dell'area dell'Alta Valmarecchia, per una superficie totale di circa 7.102 ettari; un sito (Torriana, Montebello, Fiume Marecchia -IT4090002) si trova nella Bassa Valmarecchia, con una superficie di circa 2.403 ettari; infine, un sito (Onferno - IT4090001), che coincide con l'omonima riserva naturale, è situato nella Bassa Valconca;

in merito alla valutazione d'incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 l'Area biodiversità del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) acquisita agli atti al PG.2024.1126687 del 7 ottobre 2024 e dei pareri positivi dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna (acquisito con prot. n. 1353094 del 11 dicembre 2024) e del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (acquisito al protocollo PG.2024.1315393 del 29 novembre 2024), ha espletato la procedura di Screening di incidenza, il cui esito positivo è stato trasmesso con nota prot. n. 0000544 del 2 gennaio 2025;

nella procedura di Screening di incidenza, è stato verificato che il Piano in oggetto non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, a condizione che: *i singoli interventi e progetti attuativi del Piano, qualora interessino aree ricomprese nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di VInCA;*



**RITENUTO CHE:**

in seguito alle valutazioni effettuate e ai contributi pervenuti allegati al verbale della seduta conclusiva della STO del 2 luglio 2025 (Prot. 15/07/2025.0694903) sia necessario formulare le seguenti condizioni del parere motivato in materia ambientale, **facendo riferimento alla documentazione integrata inviata dalla Provincia in data 17 luglio 2025** (Prot. 17/07/2025.0705324):

1. per la trasparenza che caratterizza la Valutazione Ambientale, nella Dichiarazione di sintesi, dovranno essere fornite le motivazioni del mancato o parziale accoglimento delle indicazioni fornite dagli SCA nella fase di elaborazione del Piano;
2. in considerazione del fatto che sono ancora presenti dei refusi nel quadro conoscitivo, così come indicato nelle valutazioni espresse in narrativa, si ritiene necessario provvedere alla correzione e integrazione prima dell'approvazione;
3. per migliorare l'efficacia del Piano si raccomanda il recepimento delle valutazioni espresse in narrativa;
4. si ritiene necessario correggere e integrare la cartografia di piano con riferimento a: Rischio e Pericolosità idraulica, essendo il PGRA un piano di settore sovraordinato, rischio per inondazione marina, tutela delle acque e corpi idrici in relazione alla cogenza della Direttiva 2000/60/CE, nonché dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE);
5. ritenendo fondamentale mettere in evidenza, anche dal punto di vista cartografico la valenza ecosistemica e la valutazione qualitativa della valenza ecosistemica, nel piano approvato le cartografie dei servizi ecosistemici dovranno prevedere un retino su campitura piena per distinguere le due legende; si auspica l'inserimento del mare in cartografia;
6. l'indicatore 5 "Produzione annuale di rifiuti urbani NIR dovrà essere corretto modificando il target nel



modo seguente: riduzione del 38% della produzione di rifiuti NIR pro-capite al 2027; si segnala che sia a livello cartografico sia a livello tabellare non sono indicate tre discariche chiuse e non più in gestione post operativa ubicate nei Comuni di Bellaria Igea Marina, Novafeltria e San Leo;

7. l'indicatore 6 "Consumo idrico" dovrebbe essere integrato prevedendo ulteriori indicatori atti a monitorare la qualità dei corpi idrici, facendo riferimento anche alle acque marino costiere, al fine di monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.6 dell'Agenda 2030 per accrescere lo stato degli ecosistemi, ad esempio "Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono", "Agglomerati urbani (200-2000 abitanti) serviti da impianti secondari di depurazione" ecc.;
8. l'Indicatore 7 "Inquinamento dell'Aria": si ritiene necessario inserire anche il monitoraggio del superamento giornaliero del valore limite di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  di PM10 essendo un parametro tra i più critici della qualità dell'aria; si raccomanda di prendere in considerazione anche i valori relativi alla stazione di Fondo Sub-Urbano (Verucchio);
9. ritenuto che l'Obiettivo Strategico O.S.8 non sia direttamente monitorabile tramite l'indicatore 7 si suggerisce di prendere in considerazione altri parametri quali il grado di assorbimento di inquinanti atmosferici da parte della vegetazione urbana, distinta per specie e per superficie in funzione del tempo (es. annualmente); questa indicazione si configurerebbe come linea di indirizzo da recepire nei PUG comunali e monitorabile, con target prefissati, così da dare rilievo anche all'integrazione tra le azioni previste dal PAIR 2030 e quelle del PTAV, per garantire che obiettivi/azioni/interventi abbiano effetti sinergici sui servizi ecosistemici;
10. l'indicatore 10 "Azioni di adattamento intraprese a scala locale" non sono specificati quali siano le





azioni da monitorare; al fine di agevolare l'attuazione prevista a scala comunale delle misure di adattamento, si ritiene opportuno integrare la scheda dell'indicatore in coerenza con l'aggiornamento del documento delle strategie LIC 3 - scheda 1 "Adattamento trasformativo, una strategia win win"; sarebbe inoltre opportuno differenziare e monitorare le misure di adattamento da quelle di mitigazione;

11. si ritiene necessario inserire un ulteriore indicatore per monitorare il sistema energetico di area vasta nelle sue componenti essenziali di potenza di rinnovabili installate, energia da rinnovabili prodotta sul territorio, consumi energetici finali totali in area vasta soddisfatti da rinnovabili sul territorio, aree con maggiore domanda di consumi energetici; si suggerisce l'introduzione di un indicatore per monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.7 dell'Agenda 2030, in particolare il target *"raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035"* quale, ad esempio, *"Quota di energia rinnovabile sul totale dei consumi"*;
12. l'indicatore 12 per poter rispondere correttamente all'Obiettivo Specifico 9.1 *"Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socio-economici"* dovrebbero essere presi in considerazione gli indicatori proposti dalla GIDAC con particolare riferimento a: % riduzione erosione costiera (rispetto a T0), % variazione ampiezza spiagge (rispetto a T0), % aree esposte a rischio mareggiate, % popolazione esposta a rischio mareggiate (rispetto a T0), % aree allagabili, %servizi ecosistemici (rispetto a T0), % spiagge per balneazione (rispetto a T0));
13. l'indicatore 15 *"presenza di aree protette"* in relazione ai target dell'agenda 2030 (Goal 14 e 15) relativi all'estensione delle aree protette marine e terrestri e all'incremento delle aree forestali nei



territori di pianura si propone di integrare l'indicatore inserendo ad esempio, il monitoraggio dell'"incremento delle aree verdi e/o forestali nei territori di pianura" e "l'incremento delle aree marine tutelate";

14. visti gli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili definiti a livello nazionale e regionale, e le sempre più elevate richieste di installazione nel territorio, sarebbe necessario prevedere, nel documento delle regole, criteri condizionanti, sia per gli ampliamenti che per i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, come l'installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici (nuovi o esistenti) e dei relativi parcheggi, sia pubblici che privati;
15. al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del GIDAC (tema 3.2 Salvaguardia della spiaggia ancora libere), si ritiene importante individuare nell'articolato del Documento delle regole, norme e criteri per la tutela ed il mantenimento delle spiagge e, soprattutto, per il mantenimento delle dune;
16. in riferimento agli interventi futuri relativi ai poli funzionali, alle aree produttive sovralocali e agli interventi infrastrutturali si raccomanda di porre la massima attenzione alla tutela degli alvei sotto il profilo idro-morfologico, della biodiversità e della vegetazione;
17. per i poli funzionali e le aree produttive sovralocali si ritiene necessario, all'interno della Val.S.A.T degli strumenti attuativi, verificare l'effetto dell'intervento sulla richiesta abitativa in modo da accertarsi della rispondenza delle politiche abitative sociali adottate rispetto al fabbisogno residenziale atteso;
18. nella Relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx (PAIR 2030) si

ritiene che le uniche strategie che possono avere un effetto positivo sulle emissioni in atmosfera siano le seguenti:

- i. strategie della LIC1 relative ai sistemi di mitigazione degli impatti delle aree industriali e artigianali, delle infrastrutture stradali, definizione di ambiti di mitigazione degli impatti ambientali degli insediamenti e delle infrastrutture;
- ii. strategie della LIC4 relative alla gestione della domanda di mobilità delle persone e alla diversione modale, rafforzamento della mobilità pubblica e collettiva;
- iii. strategie della LIC4 relative alla riduzione delle previsioni infrastrutturali viarie rispetto all'assetto previgente e riordino della rete esistente;

si raccomanda, pertanto, lo stralcio delle ulteriori misure citate ritenute non efficaci;

19. nella procedura di Screening di incidenza, è stato verificato che il Piano in oggetto non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, a condizione che: *i singoli interventi e progetti attuativi del Piano, qualora interessino aree ricomprese nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di VInCA;*
20. si raccomanda di proseguire con un elevato livello di coinvolgimento dei cittadini e stakeholders tramite la prioritaria attivazione degli strumenti di partecipazione (tavoli di concertazione) e la prosecuzione dei seminari di approfondimento teorico e pratico sui temi del PTAV;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";



- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 "disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025 n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie



Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della l.r. n. 43/2001”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente”;
- le determinazioni del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 13 febbraio 2025 n. 3058 e 08 maggio 2025 n. 8615 “Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **D E T E R M I N A**

- a) di esprimere il PARERE MOTIVATO relativo alla valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 24/2017, in merito al Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Rimini, adottato dalla Provincia di Rimini con Delibera di Consiglio

Provinciale dell'8 luglio 2024, n. 16, così come integrato e presentato alla Regione in data 17 luglio 2025 (Prot. 17/07/2025.0705324) con le condizioni e raccomandazioni di seguito elencate:

1. per la trasparenza che caratterizza la Valutazione Ambientale, nella Dichiarazione di sintesi, dovranno essere fornite le motivazioni del mancato o parziale accoglimento delle indicazioni fornite dagli SCA nella fase di elaborazione del Piano;
2. in considerazione del fatto che sono ancora presenti dei refusi nel quadro conoscitivo, così come indicato nelle valutazioni espresse in narrativa, si ritiene necessario provvedere alla correzione e integrazione prima dell'approvazione;
3. per migliorare l'efficacia del Piano si raccomanda il recepimento delle valutazioni espresse in narrativa;
4. si ritiene necessario correggere e integrare la cartografia di piano con riferimento a: Rischio e Pericolosità idraulica, essendo il PGRA un piano di settore sovraordinato, rischio per inondazione marina, tutela delle acque e corpi idrici in relazione alla cogenza della Direttiva 2000/60/CE, nonché dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE);
5. ritenendo fondamentale mettere in evidenza, anche dal punto di vista cartografico la valenza ecosistemica e la valutazione qualitativa della valenza ecosistemica, nel piano approvato le cartografie dei servizi ecosistemici dovranno prevedere un retino su campitura piena per distinguere le due legende; si auspica l'inserimento del mare in cartografia;
6. **l'indicatore 5** "Produzione annuale di rifiuti urbani NIR dovrà essere corretto modificando il target nel modo seguente: riduzione del 38% della

produzione di rifiuti NIR pro-capite al 2027; si segnala che sia a livello cartografico sia a livello tabellare non sono indicate tre discariche chiuse e non più in gestione post operativa ubicate nei Comuni di Bellaria Igea Marina, Novafeltria e San Leo;

- 7. l'indicatore 6 "Consumo idrico"** dovrebbe essere integrato prevedendo ulteriori indicatori atti a monitorare la qualità dei corpi idrici, facendo riferimento anche alle acque marino costiere, al fine di monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.6 dell'Agenda 2030 per accrescere lo stato degli ecosistemi, ad esempio "Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono", "Agglomerati urbani (200-2000 abitanti) serviti da impianti secondari di depurazione" ecc.;
- 8. l'Indicatore 7 "Inquinamento dell'Aria":** si ritiene necessario inserire anche il monitoraggio del superamento giornaliero del valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup> di PM10 essendo un parametro tra i più critici della qualità dell'aria; si raccomanda di prendere in considerazione anche i valori relativi alla stazione di Fondo Sub-Urbano (Verucchio);
- 9.** ritenuto che l'Obiettivo Strategico O.S.8 non sia direttamente monitorabile tramite l'indicatore 7 si suggerisce di prendere in considerazione altri parametri quali il grado di assorbimento di inquinanti atmosferici da parte della vegetazione urbana, distinta per specie e per superficie in funzione del tempo (es. annualmente). Questa indicazione si configurerebbe come linea di indirizzo da recepire nei PUG comunali e monitorabile, con target prefissati, così da dare rilievo anche all'integrazione tra le azioni previste dal PAIR 2030 e quelle del PTAV, per garantire che obiettivi/azioni/interventi abbiano effetti sinergici sui servizi ecosistemici;



10. l'indicatore 10 "Azioni di adattamento intraprese a scala locale" non sono specificati quali siano le azioni da monitorare; al fine di agevole l'attuazione prevista a scala comunale delle misure di adattamento, si ritiene opportuno integrare la scheda dell'indicatore in coerenza con l'aggiornamento del **documento delle strategie LIC 3 - scheda 1** "Adattamento trasformativo, una strategia win win"; sarebbe inoltre opportuno differenziare e monitorare le misure di adattamento da quelle di mitigazione;
11. si ritiene necessario inserire un ulteriore indicatore per monitorare il **sistema energetico** di area vasta nelle sue componenti essenziali di potenza di rinnovabili installate, energia da rinnovabili prodotta sul territorio, consumi energetici finali totali in area vasta soddisfatti da rinnovabili sul territorio, aree con maggiore domanda di consumi energetici; si suggerisce l'introduzione di un indicatore per monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.7 dell'Agenda 2030, in particolare il target "raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035" quale, ad esempio, "Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi";
12. l'indicatore 12 per poter rispondere correttamente all'Obiettivo Specifico 9.1 "Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socio-economici" dovrebbero essere presi in considerazione gli indicatori proposti dalla GIDAC con particolare riferimento a: % riduzione erosione costiera (rispetto a T0), % variazione ampiezza spiagge (rispetto a T0), % aree esposte a rischio mareggiate, % popolazione esposta a rischio mareggiate (rispetto a T0), % aree allagabili,



%servizi ecosistemici (rispetto a T0),% spiagge per balneazione (rispetto a T0));

13. **l'indicatore 15** "presenza di aree protette" in relazione ai target dell'agenda 2030 (Goal 14 e 15) relativi all'estensione delle aree protette marine e terrestri e all'incremento delle aree forestali nei territori di pianura si propone di integrare l'indicatore inserendo ad esempio, il monitoraggio dell'"incremento delle aree verdi e/o forestali nei territori di pianura" e "l'incremento delle aree marine tutelate";
14. visti gli obiettivi di aumento della produzione di **energia da fonti rinnovabili** definiti a livello nazionale e regionale, e le sempre più elevate richieste di installazione nel territorio, sarebbe necessario prevedere, nel documento delle regole, criteri condizionanti, sia per gli ampliamenti che per i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, come l'installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici (nuovi o esistenti) e dei relativi parcheggi, sia pubblici che privati;
15. al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del GIDAC (tema 3.2 Salvaguardia della spiaggia ancora libere), si ritiene importante individuare nell'articolato del Documento delle regole, norme e criteri per la tutela ed il mantenimento delle spiagge e, soprattutto, per il mantenimento delle dune;
16. in riferimento agli interventi futuri relativi ai poli funzionali, alle aree produttive sovralocali e agli interventi infrastrutturali si raccomanda di porre la massima attenzione alla tutela degli alvei sotto il profilo idro-morfologico, della biodiversità e della vegetazione;



17. per i poli funzionali e le aree produttive sovralocali si ritiene necessario, all'interno della Val.SAT degli strumenti attuativi, verificare l'effetto dell'intervento sulla richiesta abitativa in modo da accertarsi della rispondenza delle politiche abitative sociali adottate rispetto al fabbisogno residenziale atteso;

18. nella Relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx (PAIR 2030) si ritiene che le uniche strategie che possono avere un effetto positivo sulle emissioni in atmosfera siano le seguenti:

iv. strategie della LIC1 relative ai sistemi di mitigazione degli impatti delle aree industriali e artigianali, delle infrastrutture stradali, definizione di ambiti di mitigazione degli impatti ambientali degli insediamenti e delle infrastrutture;

v. strategie della LIC4 relative alla gestione della domanda di mobilità delle persone e alla diversione modale, rafforzamento della mobilità pubblica e collettiva;

vi. strategie della LIC4 relative alla riduzione delle previsioni infrastrutturali viarie rispetto all'assetto previgente e riordino della rete esistente;

si raccomanda, pertanto, lo stralcio delle ulteriori misure citate ritenute non efficaci;

19. nella procedura di Screening di incidenza, è stato verificato che il Piano in oggetto non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, a condizione che: *i singoli interventi e progetti attuativi del Piano, qualora interessino aree ricomprese nei*

siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di VINCA;

20. si raccomanda di proseguire con un elevato livello di coinvolgimento dei cittadini e stakeholders tramite la prioritaria attivazione degli strumenti di partecipazione (tavoli di concertazione) e la prosecuzione dei seminari di approfondimento teorico e pratico sui temi del PTAV;
- b) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06;
  - c) di ricordare che ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/06 la Provincia di Rimini dovrà trasmettere i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del d.lgs. 152/06;
  - d) di informare che è possibile prendere visione del Piano e della documentazione oggetto dell'istruttoria, nella banca dati delle [valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna](#);
  - e) di rendere pubblico attraverso la banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, la seguente determinazione, la decisione finale in merito all'approvazione del PTAV di Rimini, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
  - f) di trasmettere copia della presente determinazione al Rappresentante Unico regionale partecipante al CUR;
  - g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI